

LIBANO Si moltiplicano gli appelli per il giornalista francese minacciato di morte

Beirut, scaduto l'ultimatum Normandin forse è ancora vivo

È stato probabilmente decisivo per la sua sorte l'invito rivolto ai rapitori dal capo spirituale degli integralisti filo-iraniani, Fadlallah - Gli interventi di mons. Capucci e del terrorista libanese Anis Naccache

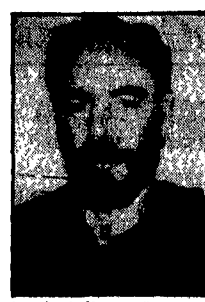
Nostro servizio
PARIGI — Le quarantott'ore fissate dall'Organizzazione della giustizia rivoluzionaria (Ogr) per il processo, la condanna a morte e l'esecuzione dell'ostaggio francese Jean Louis Normandin sono scadute ieri sera mentre si moltiplicavano, dai settori più diversi, le iniziative e gli appelli affinché venisse risparmiata la vita di un innocente; e, in assenza di un qualsiasi comunicato relativo alla sua sorte, ha cominciato a prendere una certa anche se pur sempre fragile consistenza la dichiarazione fatta a Beirut, qualche ora prima, da Mohammad Mahdi Chamseddine, vicepresidente del Consiglio superiore scita, secondo cui la vita di Normandin sarebbe stata probabilmente risparmiata.

na dal quotidiano libanese filo-siriano «Al Chark» ha raccontato di aver condotto un difficile negoziato per salvare la vita di Normandin, di non avere ottenuto alcuna promessa formale da parte dei suoi rapitori ma di avere dedotto dalle loro risposte e dai loro atteggiamenti generali che l'ostaggio francese non sarebbe stato ucciso. Deciso, a questo riguardo, sarebbe stato l'appello lanciato domenica sera da Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale degli integralisti pro-iraniani dell'Hezbollah (Partito di Dio), che aveva smentito l'Ogr a risparmiare la vita di Normandin essendo contrario ai precetti islamici non soltanto la presa di ostaggi ma anche di far pagare con la vita di un innocente i crimini attribuiti ad altre persone. Gli stessi argomenti, i soli probabilmente ad avere una qualche pos-

sibile presa sui rapitori del giornalista francese, erano stati utilizzati da monsignor Capucci che a sua volta, da Roma, era intervenuto lunedì mattina presso l'Ogr invitandola «a non mettere in applicazione la minaccia di uccisione di Jean Louis Normandin». In un'intervista all'agenzia di stampa France Presse l'ex arcivescovo greco cattolico di Gerusalemme, che l'anno scorso s'era personalmente impegnato in una complessa trattativa per ottenere la liberazione degli ostaggi francesi, ha detto: «Aggiungo la mia voce a quella di Mohammad Hussein Fadlallah, guida spirituale del movimento Hezbollah filo-iraniano e vi scongiuro di non uccidere Normandin perché questa misura è contraria alla religione e danneggerebbe gli interessi degli arabi e dei musulmani». A questo coro di sollecitazioni in-

viate all'Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria s'è aggiunta la voce — inattesa, del tutto spontanea e proprio per questo piena di significato — di Anis Naccache, il terrorista libanese che avrebbe dovuto essere scambiato con Normandin dopo che la giustizia francese lo aveva condannato all'ergastolo per l'attentato (fallito) contro l'ex primo ministro dello scià iraniano Chahpur Bakhtiar, attentato nel quale morirono un civile e un agente di polizia. Secondo l'avvocato del terrorista filo-khomeinista, Anis Naccache avrebbe pregato l'Ogr di non dare la nostra lotta comune di risparmio della vita dell'innocente Jean Louis Normandin. Si sa d'altro canto che tra sabato e lunedì sera, per tutte le quarantott'ore precedenti la minacciata esecuzione di Normandin, le auto-

rità francesi hanno sviluppato intensi contatti con le autorità siriane, iraniane e libanesi nella speranza di ottenere da esse un intervento capace di modificare la decisione presa dalla Ogr. Solo ieri sera, forse come risultato degli appelli, il portavoce del ministero degli Esteri francese era in grado di precisare che lo scadeva dell'ultimatum posto dai rapitori per la stessa serata di ieri riguardava il momento in cui verrà annunciata la condanna e non il momento dell'esecuzione. I genitori del giornalista francese, che col passare delle ore sperano di nutrire una qualche speranza, hanno ringraziato ieri sera tutte le personalità arabe, francesi e monsignor Capucci degli interventi che essi hanno fatto per salvare la vita di Jean Louis.



Jean-Louis Normandin

Augusto Penco

EUROSINISTRA

Dibattito a Chiasso fra Pci, Ps, Spd e socialisti svizzeri

CHIASSO — Rinnovarsi senza rinunciare alla propria identità: questo l'obiettivo di fondo per le forze di sinistra in Europa indicato da Giorgio Napolitano nel corso di un dibattito promosso dal Partito socialista autonomo svizzero e svolto sabato al Palazzetto di Chiasso. Fra gli intervenuti, il professor Dominique Taddei, ex segretario nazionale del Ps francese e deputato all'assemblea nazionale durante i governi socialisti, ha denunciato come oggi le principali difficoltà della sinistra siano piuttosto di capacità intellettuale e progettuale, di fronte all'iniziativa della destra.

COMUNE DI COLLAGNA

Provincia di Reggio nell'Emilia
Modifica avviso di gara d'appalto
A modifica dell'avviso di gara dei lavori di copertura con struttura in acciaio del Palazzetto polifunzionale e del ghiaccio in Carroto Laghi, pubblicato su L'Unità del 9 marzo e su il Resto del Carlino del 10 marzo, punto b) righe 4, 5, 6, si precisa che non saranno prese in considerazione le domande di imprese che non abbiano eseguito negli ultimi tre anni almeno un singolo lavoro dell'importo di L. 750.000.000 omeparrabili con quello oggetto dell'appalto.

COMUNE DI SUCCIVO

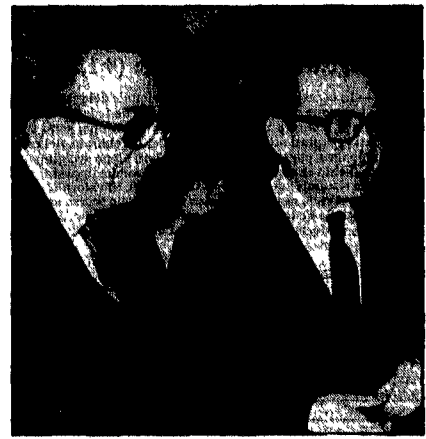
Provincia di Caserta
Avvisi di gara
SI RENDE NOTO
che questa Amministrazione intende appaltare, con il sistema di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, i seguenti lavori:
1) realizzazione di un'autorimessa per gli automezzi del Comune di Succivo. Importo a base d'asta Lire 108.486.436
2) sistemazione area di parcheggio. Importo a base d'asta Lire 279.880.072
3) lavori di consolidamento del sottosuolo in piazza IV Novembre. Importo a base d'asta Lire 202.000.000
4) Appalto per la sistemazione strade (piazze e corso Sicilia). Importo a base d'asta L. 66.022.176

ITALIA-CINA È iniziata ieri la visita ufficiale del ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian

Andreotti: mai Roma e Pechino così vicine

Bilancio positivo nelle relazioni tra i due paesi - Nei colloqui i temi del disarmo, della proposta Gorbaciov e dell'interscambio, triplicato negli ultimi tempi - «Il più importante partner dell'Italia in Asia» - Previsti per oggi gli incontri con Cossiga, Craxi, Jotti e Fanfani

ROMA — Per poterlo accogliere personalmente all'aeroporto, Giulio Andreotti ha dimenticato per qualche ora gli impegni politici scanditi dalla crisi di governo. Lui stesso, in qualità di ministro degli Esteri del dimissionario governo Craxi, ha voluto che tutto si svolgesse normalmente. E così, al suo arrivo a Fiumicino, proveniente da Mosca, il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian ha avuto un'accoglienza come da protocollo. L'importanza della visita ufficiale della delegazione cinese in Italia è stata sottolineata dallo stesso Andreotti nei brindisi offerti al termine dell'incontro ufficiale tra i due ministri, che si è svolto ieri sera alle 18,30 a villa Madama.



ROMA — Il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian insieme a Giulio Andreotti

Infine con i presidenti della Camera, Jotti e del Senato, Fanfani c'era, in definitiva, un primo bilancio dei rapporti bilaterali a cinque mesi dalla visita ufficiale compiuta in Cina dal presidente del Consiglio Craxi e dallo stesso ministro degli Esteri Andreotti. Lo stato di salute delle relazioni bilaterali, stando al tono dei comunicati ufficiali, dovrebbe essere più che buono, soprattutto per quanto riguarda gli scambi economici. «Abbiamo ammirato — ha detto Andreotti — il complesso processo di ammodernamento condotto con coraggio, responsabilità e spirito pragmatico della Cina: ma l'ammirazione non basta, ha aggiunto Andreotti, l'Italia vuole offrire un apporto tangibile. Ne è una prova l'andamento favorevole dei rapporti economici tra i due paesi, ha detto Andreotti, che in breve periodo di tempo hanno triplicato il volume dei loro scambi. Pur se le esportazioni italiane verso la Cina hanno avuto un incremento maggiore di quelle cinesi verso l'Italia, siamo fiduciosi che sarà possibile riequilibrare verso l'Italia i nostri rapporti commerciali. In che modo? Intensificando e diversificando i rapporti di assistenza allo sviluppo, che hanno nella Cina il più importante partner dell'Italia in Asia», ha spiegato Andreotti. E in particolare nel settore delle tecnologie avanzate, delle telecomunicazioni, nei quali il colosso asiatico comincia a muovere i primi passi. In attesa di accordi più precisi, la Cina opera comunque di riequilibrare l'interscambio. L'Italia lo scorso anno — ha esportato merci per 1.600 miliardi di lire, con un saldo attivo di 500 miliardi circa — proponendo all'Italia di acquistare carbone e altre materie prime. E in questo quadro che Wu Xueqian (che sarà in Italia fino a venerdì) incontrerà a Milano i rappresentanti del mondo industriale e finanziario.

URSS

Ora Kunaev rischia il processo, sulla «Pravda» i suoi misfatti

Dal nostro corrispondente MOSCA — Dinmukhamed Kunaev sarà espulso dal Comitato centrale del Pcus? La decisione del Plenum del partito della Repubblica kazakhatana di rivolgere al Comitato centrale del Pcus la richiesta di esaminare le responsabilità di fronte al partito dell'ex primo-segretario ad ex membro del Politburo è una esplicita avvertenza in quella direzione. Ieri la «Pravda» riferiva con ricchezza di particolari, le gravi violazioni dello statuto del partito e delle stesse norme penali da parte di Kunaev e del suo clan. Ma in Urss non si può, almeno finora, trascinarsi in giudizio, di fronte alla magistratura ordinaria, un membro del Comitato centrale del partito. Occorre prima che il Comitato centrale si «ripulisca» con una decisione autonoma. Bisognerà dunque attendere la prossima riunione del Plenum per verificare questa ipotesi che, tuttavia, appare assai verosimile. Il resoconto della riunione di Alma Ata di sabato scorso, pubblicato dalla «Pravda» di ieri, conferma comunque che la battaglia per far dimettere Kunaev è stata lunga e durissima. Cominciò — scrive la «Pravda» — subito dopo l'aprile 1985 (quello di aprile fu il primo Plenum di Gorbaciov come segretario generale del Pcus), ma l'instaurazione del «nuovo clima» del paese tardò a realizzarsi in Kazakistan, dove fu «obbligata» da coloro che avevano prosperato, quinquennio dopo quinquennio, all'ombra del clan degli eletti della Repubblica. Adesso viene fuori che ne hanno combinato, questi eletti, di

tutti i colori. Si erano fatti costruire 247 «piccoli alberghi», 84 cottages, 414 appartamenti per gli ospiti, altri 6 appartamenti «riservati» (si può immaginare per cosa), 32 casette di caccia. E tutto a spese della collettività. Adesso tutti questi beni sono stati confiscati e trasformati in ospedali, asili nido, ambulatori, scuole. Poteva Kunaev non sapere quello che facevano i suoi più diretti collaboratori? La domanda — scrive ancora la «Pravda» — è contenuta in centinaia di lettere che arrivano al partito e ai giornali. La risposta è ovvia. Due diretti collaboratori di Kunaev sono già stati espulsi dal partito. Due ex primi segretari regionali (Alma Ata e Cimkent) sono stati imprigionati. Il fratello di Kunaev, Askar, è stato fatto dimettere da presidente dell'Accademia delle scienze della Repubblica. Ma il 13 gennaio scorso, un mese dopo i disordini di Alma Ata che fecero seguito al penultimo Plenum di Kunaev, c'è voluto una risoluzione epocale del Presidium del Soviet supremo per intimare che i beni rubati fossero restituiti entro il primo marzo. Ghennadi Kolbin — che in sostanza ha commissariato la Repubblica per conto del Politburo moscovita — ha avuto e continua ad avere non poche gatte da pelare per smantellare una vera e propria organizzazione mafiosa alla cui testa si era installato niente meno che uno dei massimi dirigenti politici dell'intero paese. E la questione non si ferma al gruppo dei suoi più diretti collaboratori. La «Pravda» lo scrive con tutta chiarezza: «Tut-

Brevi

Use-Uras: colloqui di Armacost a Mosca
MOSCA — La soluzione del conflitto afgano è il primo punto nell'agenda dei due giorni di colloqui con i dirigenti sovietici del sottosegretario agli Esteri statunitense Michael Armacost, giunto ieri a Mosca, una settimana dopo la conclusione — senza accordo — del negoziato a Ginevra sul ritiro delle truppe sovietiche. La prossima visita di Shultz in Urss (13-16 aprile) e il negoziato sugli armistizi gli altri temi affrontati nei colloqui.

Cee: i Dodici aiuteranno la Jugoslavia
BRUXELLES — I Dodici risponderanno positivamente all'appello lanciato dalla Jugoslavia perché la Cee aiuti Belgrado ad affrontare le attuali difficoltà economiche. L'orientamento è stato assunto nel corso della riunione del consiglio dei ministri degli Esteri della Cee dedicata alle relazioni esterne, in particolare col Comcon.

Il congresso dei giornalisti sovietici
MOSCA — Il sesto congresso dei giornalisti sovietici si è concluso ieri con un appello agli 85 mila membri dell'Unione a prendere parte attiva alle trasformazioni in corso e a impegnarsi per una migliore trasparenza.

Rimpasto governativo in Colombia
BOGOTÁ — Il presidente colombiano Virgilio Barco Vargas ha sostituito il ministro del Lavoro e della Sanità e ha accettato le dimissioni di due governatori indipendenti alle elezioni del '86, il secondo di agitazione per averlo sostenuto.

Processi in Cecoslovacchia
VIENNA — Fonti dell'emigrazione informano che oggi si apre il processo contro i fratelli Pavel e Ji. Wonka accusati del primo di sovversione e del secondo di indebita alle elezioni del '86, il secondo di agitazione per averlo sostenuto.

SPAGNA

Basi Usa, Weinberger da Gonzalez

MADRID — Preceduto da un'imponente manifestazione di fronte alla base aerea Usa di Torrejon (di cui vediamo un momento nella foto) il segretario alla Difesa americano è arrivato domenica in Spagna e ieri ha avuto un lungo colloquio col capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez. Al centro dell'incontro il contenzioso tra Washington e Madrid sulla riduzione degli effettivi militari Usa in Spagna. Gonzalez non è più disposto ad ospitare a Torrejon il 72 caccia-bombardieri F-16 delle forze armate americane. Weinberger ritiene invece che gli aerei siano di vitale importanza per la sicurezza del fianco sud della Nato, soprattutto se verranno smantellati gli euromissili.

CILE

Altri vescovi contro Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Padre deve portare a una messa sotto silenzio di crimini perpetrati allora preferisco che il Papa non venga — ha detto padre Rubio mentre monsignor Hourton si è schierato al fianco del vescovo rintuzzando le critiche e descrivendolo «uomo sensibilibissimo, intelligente ed esplicito». Quest'ultimo aveva definito il regime di Pinochet una «vergogna nazionale» e aveva auspicato il ritorno di un governo come quello di Salvador Allende. Nonostante la reazione di Pinochet che, alla sortita del vescovo Camus ha inviato in Vaticano una lettera di protesta monsignor Hourton

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO ENERGIA
La Regione Liguria, nell'ambito delle iniziative che sta attuando in campo energetico per incentivare l'uso di fonti rinnovabili ed in generale il risparmio energetico nei diversi settori d'intervento, collabora con l'Enea (Comitato nazionale energie alternative) per promuovere una campagna d'informazione e di sensibilizzazione al problema del risparmio energetico, soprattutto nell'edilizia. A questo proposito, giovedì 19 marzo, sarà distribuita agli edicolanti agli acquirenti di un qualsiasi quotidiano, unitamente allo stesso e gratuitamente, una guida pratica al risparmio energetico nell'abitazione. In questa guida, predisposta dall'Enea, sono evidenziati i possibili interventi di risparmio energetico eseguibili nella casa, che possono usufruire dei futuri finanziamenti previsti dalla legge 308/82. La Regione Liguria, per altro, come le altre Regioni italiane, attende che il governo ratifichi la legge 308/82 al fine di poter aprire i termini per l'ammissione delle domande di contributo per gli interventi previsti dalle suddette leggi: i termini infatti sono attualmente chiusi per i motivi susseguiti. Sarà cura della Regione Liguria, non appena lo Stato avrà ratificato la legge 308/82, dare apposita comunicazione tramite i quotidiani, indicando i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo.

MARIO ANGELINI

Il funerale si svolgerà oggi alle ore 8,30 nella chiesa Gesù Divino Lavoratore (piazza delle Radici) Roma, 17 marzo 1987

MARIO

Roma, 17 marzo 1987

Si è spento il 15 marzo 1987

MARIO ANGELINI

padre del nostro collega Renato. I poligrafici de l'Unità, in questo momento così difficile e doloroso, manifestano tutto il loro affetto e la loro solidarietà al compagno Renato Roma, 17 marzo 1987

Giovanni, Roberto, Erasmo, Mariastella, Nedo, Dulio, Luciano, Amadeo, Ciro, Franco, Luciano, Tommaso, Stefano sono venuti al compagno Renato per la scomparsa del padre

MARIO ANGELINI

Roma, 17 marzo 1987

MARIO ANGELINI

La sezione «V. Canzio di Sovico» partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la compagnia Iride per l'improvvisa scomparsa del suo caro

MARIO ANGELINI

In memoria sottoscritte 100 mila lire per l'Unità Sovico, 17 marzo 1987

A tre anni dalla morte del compagno GIUSEPPE BALBI

la moglie, i figli, i generi e i nipoti lo ricordano con rimpianto e grande affetto a parenti, amici, compagni e a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono. In sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 17 marzo 1987

Nei trigemini della scomparsa del compagno MAURIZIO TAMMARO

la moglie, i figli, i generi e i nipoti lo ricordano con rimpianto e grande affetto a parenti, amici, compagni e a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono. In sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 17 marzo 1987

I compagni della Sezione «Che Guevara» di Giovanni Galermo (Caltanissetta) sono vicini a Salvo e Liliana Amore per l'improvvisa scomparsa della prigioniera MARTINA

Sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Catania, 17 marzo 1987